

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avenir

A Terracina domenica scorsa la tradizionale festa annuale dell'Azione cattolica ragazzi

Per un mondo in pace

Oltre cinquecento giovani partecipanti hanno riflettuto sull'importanza di costruire reti in grado di connettere con positività chi ne fa parte

DI ANDREA MARIA LONGO *

La scorsa domenica la città di Terracina ha ospitato la Festa della Pace, il tradizionale evento che ogni anno, a fine gennaio, vede radunati gli aderenti all'Azione cattolica ragazzi (Acr) presenti nella diocesi di Latina. Oltre cinquecento associati tra bambini, educatori e famiglie, si sono ritrovati per lavorare seguendo il tema dell'incontro "Pace in Terra, Terra in pace", oggetto anche di una specifica promessa dei giovani partecipanti. Accompagnati da Elio, protagonista dell'omonimo cartone animato, i giovani partecipanti hanno sperimentato attraverso giochi, attività e riflessioni che per costruire la pace, è necessario essere custodi di tutti quei momenti e di quelle piccole azioni che aiutano a costruire una casa comune. Come esempio, facile per le orecchie dei ragazzi, è stata citata la canzone di Ghali intitolata "Casa mia", nella parte in cui recita «Casa mia o casa tua, che differenza c'è». Ecco allora, che circa 350 bambini e ragazzi, più un centinaio di genitori e quasi altrettanto educatori e accompagnatori, hanno vissuto una giornata ricca di giochi, attività, sfide e riflessioni accompagnati dalla Parola di Dio, perno di ogni momento associativo. L'obiettivo è stato quello di sperimentare con le proprie mani che tutti sono chiamati, proprie azioni quotidiane, a costruire un mondo di pace, un mondo in pace. Anche quando tutto sembra difficile o non ci si sente all'altezza di questa parola. Durante la Messa, presieduta dal vescovo Mariano

I giovani partecipanti alla Festa della Pace pronti in chiesa per partecipare alla Messa



Crociata nella parrocchia di San Domenico Savio, grazie all'omelia dello stesso presule, i ragazzi hanno avuto modo di riflettere sull'importanza di costruire reti in grado di connettere con positività chi ne entra a far parte. L'aiuto reciproco e lo sguardo allargato verso il prossimo sono elementi fondamentali per essere custodi di pace. Non sono mancati i ringraziamenti a quanti hanno contribuito, in prima persona, alla riuscita di questa festa, a partire dagli educatori e i responsabili Acr della diocesi pontina, con la loro passione e creatività. L'Asd Terracina Team insieme al Liceo "L. Da Vinci" per aver concesso l'uso della palestra; suor Rosella, direttrice della Fondazione Casa Famiglia Gregorio Antonelli; suor Maria Pia direttrice dell'Istituto San Giuseppe; don Aysar Saeed E. Saeed, parroco di San Domenico Savio; don Stanislaw Mucha, parroco dei Santi Martiri Terracinesi. Soddisfazione anche per la risposta istituzionale, anche questa una tradizione di questo evento, vista anche

* responsabile Acr Terracina

la presenza dell'amministrazione comunale rappresentata dal vicesindaco Claudio De Felice, oltre a quella delle forze di polizia che hanno garantito la sicurezza dei partecipanti. La loro presenza è stata considerata come una testimonianza reale che con la collaborazione reciproca si può veramente costruire la pace in Terra e vivere una Terra in pace. Secondo quanto riportato dallo statuto «l'Azione cattolica italiana è un'associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa». L'impegno dell'Azione cattolica è «essenzialmente religioso apostolico, comprende l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze, in modo che riescano a impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti».

LATINA

Più sicurezza nei locali pubblici, via ai controlli

La tragedia di Capodanno accaduta a Crans-Montana, in Svizzera, ha fatto iniziare a livello nazionale una intensificazione dei controlli nei pubblici esercizi e nei locali di pubblico spettacolo. Su direttiva del Ministero dell'Interno, il prefetto di Latina Vittoria Ciaramella ha presieduto giovedì scorso un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con al centro i controlli e le attività di prevenzione nei locali pontini. Alla riunione hanno partecipato il presidente della Provincia, i sindaci del territorio, i vertici delle Forze di Polizia, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, i rappresentanti dell'Ispettorato territoriale del lavoro e dell'Asl. Il confronto, definito concreto e costruttivo, ha posto le basi per innalzare significativamente il livello di sicurezza all'interno e nelle immediate vicinanze dei locali aperti al pubblico. Un aspetto particolarmente importante emerso durante i lavori riguarda l'estensione dell'attenzione non solo ai locali di pubblico spettacolo propriamente detti, ma anche a tutti quegli esercizi commerciali come bar e ristoranti che sia pure in via complementare ed episodica, svolgono attività di intrattenimento.

Il Prefetto ha sottolineato il ruolo delle amministrazioni comunali nell'esercitare i controlli attraverso le commissioni comunali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Questi organismi dovranno monitorare con particolare attenzione la corrispondenza tra le condizioni che hanno determinato il rilascio dei titoli abilitativi e quelle effettive di esercizio, garantendo così che gli standard di sicurezza vengano mantenuti nel tempo. Le verifiche riguarderanno vari aspetti circa la sicurezza: il rispetto delle norme antincendio, il controllo della capienza massima consentita, la sicurezza sul lavoro, la somministrazione di bevande alcoliche e tutte le altre disposizioni che regolamentano la safety nei luoghi di aggregazione. L'obiettivo primario è prevenire situazioni di rischio per le persone e garantire una fruizione sicura e ordinata degli spazi dove i cittadini si ritrovano per momenti di svago e socialità. L'iniziativa assume particolare rilevanza in vista della stagione estiva, quando l'affluenza nei locali aumenta sensibilmente e le attività di intrattenimento si moltiplicano, soprattutto nelle località turistiche della provincia.



ECUMENISMO

«Un solo corpo», la preghiera per l'unità dei cristiani

Lo scorso venerdì 23 gennaio la comunità ecclésiale pontina ha celebrato la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con un momento di preghiera ecumenica tenuto presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi in Latina, organizzato dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, diretto da Mariangela Petricola. L'incontro è stato guidato da don Angelo Buonaiuto, vescovo foraneo di Latina, e da padre Ioan Botea, presbitero ortodosso. Il tema proposto ai fedeli ha avuto per titolo "Un solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (Efesini 4,4). L'animazione con i cantanti è stata assicurata dalla corale dell'Immacolata. Le preghiere e le riflessioni utilizzate sono state preparate dai fedeli della Chiesa apostolica armena. In un mondo con tradizioni ed espressioni di fede cristiana diverse tra loro, il versetto della Lettera agli Efesini 4,4 ricorda che tutti i credenti fanno parte dell'unico Corpo di Cristo. Questa unità non ha a che fare con l'uniformità, bensì con un impegno comune a rispettare e condividere le verità fondamentali della fede cristiana.

Due nuovi corsi tra storia locale e filosofia

Validi come aggiornamento docenti, inizieranno la prossima settimana in curia. Proposti dalla Scuola di teologia "Paolo VI"

Ancora due nuove proposte, tra le tante, di corsi offerti dalla Scuola diocesana di teologia Paolo VI, che inizieranno nei prossimi giorni. Il primo affronterà le "Storie medievali di papi e antipapi nello specchio del Lazio meridionale", tenuto dal docente Clemente Ciannaruconi. Attraversando la travagliata storia del papato medievale, il corso intende soffermarsi su alcuni momenti e figure particolarmente significativi anche per il territorio del Lazio meridionale. A un inquadramento generale dei contrasti che spesso, per motivi di predominio politico - come nel caso delle lotte che vissero contrapposti la Chiesa e l'Impero - portarono all'elezione di un antipapa, farà dunque se-

guito un approfondimento finalizzato a collocare tali vicende nel nostro ambito territoriale e regionale. Il corso inizierà il 4 febbraio sul tema "Tra riforma della Chiesa e lotta per le investiture: Terracina ed i papi gregoriani nello scontro con Clemente III (XI-XII secolo)", poi, l'11 febbraio su "Lo Scisma del 1130: vicende e ripercussioni nel Lazio meridionale della duplice elezione di Anacleto II e Innocenzo III"; il 25 febbraio su "Quattro antipapi del Barbarossa contro Alessandro III: Lando da Sezze, altro" Innocenzo III (1179-1180)"; il 4 marzo su "Fondi 20 settembre 1378: Clemente VII, Onorato I Catani e l'inizio dello scisma d'Occidente"; infine, l'11 marzo su "Cardinali spa-

gnoli nell'oratorio dell'Annunziata a Cori: la fase finale del grande scisma (1411-1431)". Gli incontri si terranno dalle 18 alle 19.45, presso la curia diocesana di Latina, ingresso da Via Sezze 16, e la richiesta è prevista anche la partecipazione a distanza. Con il secondo corso si va nell'ambito filosofico con "Pensare al femminile: voci, genealogie e prospettive", a tenerlo sarà la docente María Forte. Il corso intende superare il confinamento del pensiero femminile in contesti separati o "aggiuntivi", far emergere la continuità storica e culturale del pensiero femminile, spesso interrotto o dimenticato; promuovere una pluralità di prospettive e soggettività nella costruzione della realtà. La me-

todologia utilizzata sarà quella di accostare voci femminili a quelle maschili nei temi chiave (etica, politica, metafisica, gnoseologia, teologia...), ma anche di costruire mappe concettuali e cronologie parallele, ricostruendo le "catene di pensatrici". Il corso intende agire in modalità laboratoriale e pertanto è richiesta la presenza nei giorni del 5, 12, 19, 26 febbraio e 5 marzo prossimi, dalle 17.30 alle 19.15, e si terrà presso la curia diocesana di Latina, ingresso da Via Sezze 16. Per le prenotazioni basterà contattare la segreteria di Curia al numero 0773-4068200 (anche tramite WhatsApp) oppure scrivere alla mail curia@diocesi.latina.it. Entrambi i corsi sono validi per l'aggiornamento dei docenti.

LA DOMENICA

Beati perché amati

I vangeli delle beatitudini è la "charta magna" di tutto il Vangelo, è davvero la "buona novella" che Gesù è venuto a portare. "Beato" non è sinonimo di "felice". È difficile accettare che i poveri, gli afflitti, i miti, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia e per causa di Cristo, possano essere ritenuti umanamente felici. Beato, invece deve essere reso con "salvato", amato da Dio, protetto da Dio. Chi sono i poveri, gli afflitti, i miti, i misericordiosi, i pacifici, i perseguitati? Sono coloro che vivono nel bisogno, subendo soprusi e oltraggi, ma anche nel pianto, rispondono con mitezza alle ingiustizie, costruiscono la pace, cercano la giustizia e con cuore puro incontrano Dio. Le beatitudini offrono la possibilità di una intensa gioia anche in situazioni drammatiche, perché chi vive le beatitudini vive nella certezza di essere amato dal Padre. Don Patrizio Di Pinto



Mons. Crispino Valenziano

Il cordoglio pontino per la scomparsa di Crispino Valenziano

Cordoglio nella diocesi pontina per il decesso di monsignor Crispino Valenziano, avvenuto lo scorso sabato 24 gennaio, all'età di 93 anni, nella sua città natia di Cefalù, in Sicilia. Pur non avendo esercitato il suo ministero stabilmente nella diocesi pontina, qui è ancora ricordato con tanta ammirazione per i suoi interventi da grande esperto d'arte, e non solo, tenuti a Latina. Il primo fu il 2 marzo 2006, al Teatro Moderno, quando illustrò il Crocifisso di San Damiano, leggendo la spiegazione artistica a quella della fede, come era nelle sue capacità e con lo stile di fine oratore. Alla fine, il pubblico presente (il teatro era pressoché esaurito) scoppio in un lungo applauso di apprezzamento. Così fu anche il 9 dicembre 2009, stavolta nei nuovi locali della curia diocesana, quando venne a presentare la Trinità di Andrej Rublev, una famosa icona del 1425 che rappresenta i tre angeli che si presentano ad Abramo alle querce di Mamre. Infine, il 29 aprile del 2016, oltre 450 persone parteciparono alla visita diocesana alla Cappella Sistina dove ascoltarono le sue sapienti spiegazioni. Tuttavia, la figura di Crispino Valenziano non deve essere ridotta a quella di un divulgatore di arte. Il suo curriculum è notevole, e lo vede iniziare da Cefalù, dove nacque nel 1932, e dove nel 1954 fu ordinato presbitero con i primi incarichi presso il seminario diocesano. Come spiegano oggi i benedettini, il suo nome è legato al Pontificio Istituto di Liturgia (Pil) presso l'Ateneo Sant'Anselmo. «Figura centrale della "seconda generazione" di maestri, ha ricevuto l'eredità dei fondatori e, attraverso la sapienza ermeneguita, ha trasmesso la liturgia non semplicemente come oggetto di studio, ma come incontro vivente con il Buon Pastore», han-

no scritto nel loro necrologio. La formazione accademica di monsignor Valenziano ha spaziato tra Roma, Genova, Strasburgo e la Sorbona, dove ha studiato antropologia con Claude Lévi-Strauss. Questa rara sintesi di profondità teologica e ampiezza antropologica ha definito la sua erudizione. Per lui, la scienza liturgica non è mai stata astratta; la teoria è emersa dal rito vissuto e dall'interrogazione paziente dei "documenti di pietra". Ha lavorato per restituire la dignità della narrazione rituale all'architettura ecclesiiale, vedendo lo spazio sacro come un testo leggibile dove ogni elemento comunica il mistero celebrato. La sua competenza ha servito significativamente la Chiesa universale. Chiamato da Papa Paolo VI nel 1965 al Consilium per l'attuazione della riforma liturgica, ha poi servito come consultore della Congregazione per il culto divino, dell'Ufficio per le celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice e della Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa. Al Sant'Anselmo, il suo lavoro è culminato nella creazione di un curriculum specializzato per l'architettura e le arti per la liturgia. Per questo il Pil gli ha conferito un dottorato honoris causa in Sacra Liturgia nel 2007. Altri titoli accademici gli sono stati conferiti honoris causa in Teologia dalla Facoltà teologica di Palermo (che aveva contribuito a fondare nel 1980) e in Architettura sempre a Palermo. (Re.Rus.)